Per il match del 29 a Berlino

La «nazionale» oggi a Coverciano

ASSENTI I ROSSONERI IMPEGNATI A GLASGOW

In vista dell'incontro del del 29 marzo a Berlino con la nazionale della Repubblica Democratica Tedesca Valcareggi ha convocato per oggi alle 14 a Coverciano i seguenti giocatori: Bologna, Bulgarelli; Cagliari, Albertosi, Boninsegna; Fiorentina: De Sisti, Maraschi; Internazionale: Bertini, Burgnic, Domenghini, Facchetti, Mazzola; Juventus: Anastasi, Castano, Salvadore; Napoli: Juliano, Zoff; Torino: Poletti.

Come previsto mancano i quattro azzurrabili (Rivera, Rosato, Anquilletti e Prati) del Milan che sono impegnati pure oggi a Glasgow nel retour match contro il Celtic e che pertanto non possono partecipare al galoppo in programma domani. La lista completa si avrà il 19 marzo quando Valcareggi comunicherà l'elenco dei 22 da inviare all'EUFA (e dal quale trarre poi gli undici da schierare in campo a Berlino). Il successivo appuntamento per gli azzurri avverrà il 24, quando la nazionale verrà radunata in una località del Nord (forse Appiano Gentile o Milanello); il 25 o il 26 gli azzurri sosterranno un ultimo allenamento (l'unico al completo), poi il 27 mattina alle 10 partiranno per Berlino da Milano su un aereo speciale delle linee aeree cecoslovacche che giungerà a destinazione dopo due ore circa. La nazionale ripartirà per l'Italia la sera stessa del 29, alle ore 22, per essere a Milano alle 24 sempre su un aereo delle linee cecoslovacche.

Inoltre in vista dei prossimi impegni internazionali con l'Irlanda del Nord (26 marzo a Brescia) e con la Francia (16 aprile a Grenoble) sono convocati pure a Coverciano per domani (e mercoledì sosterranno un allenamento contro la squadra svedese GAIS) i seguenti giocatori della squadra nazionale «Under 23»: Atalanta: Nastasio; Bologna: Cresci, Roversi, Savoldi; Cagliari: Niccolai; Fiorentina: Chiarugi, Esposito, Merlo, Superchi; Inter: Girardi, Gori; Juventus: Pasetti; Lanerossi Vicenza: Reif; Palermo: Furino; Roma: Capello, Santarini; Sampdoria: Vieri; Verona: Maddè.

Con Motta, Adorni, Bitossi e Zilioli tra i favoriti

Tirreno-Adriatico: oggi il «via»

La corsa (alla IV edizione) parte da Bracciano e si concluderà a S. Benedetto del Tronto dopo cinque tappe

Dal nostro inviato

BRACCIANO, 10

Una corsa dopo l'altra, manco il tempo di disfare la valigia ed ecco la Tirreno Adriatico Tirando le somme, dal 15 febbraio ad oggi in venticinque giorni abbiamo seguito il trofeo Laiguegliа (Michelotto), il giro di Sardegna (Michelotto), il giro del Piemonte (Basso), e la Milano-Torino (Michelotto), sicché è chiaro, chiarissimo che il primo scorcio di stagione è stato dominato da Claudio Michelotto, un pedalatore dal valore ancora indecifrabile, ma che vince alla maniera dei campioni. Sull'altra sponda, c'è il solito Merckx che s'impone nel giro del Levante e sembra ipotecare la Parigi-Nizza, alla quale partecipano Gimondi, Dancelli, Basso, Balmamion, Zandegù e Panizza. I più tacciono, o meglio affilano le armi per la Milano-Sanremo, come se il magico traguardo di primavera potesse distribuire gloria a tutti, e comunque la suonata è lunga e non ci sentiamo di dar torto a chi misura il passo

Intanto nella storica piazzetta di Bracciano (sotto un cielo che lacrima) l'organizzatore Mealli raduna tredici squadre e 144 corridori per la gara dei due mari: la Max Meyer di Michelotto, la Molteni di Vianelli e Polidori, la Filotex di Bitossi e Zilioli, la Sanson di Motta e Marcelli, la Gris 2000 di Bramucci e Martini, la Scic di Adorni, la Salvarani di Altig, la Faema di Conti, De Rosso e Sercu, la Ferretti di Beghetto e van Vlierberghe, l'Elolona di Jimenez, la G B C. di Ballini, la Sagit di Cortinovis e la Germanvox di Ritter.

Vi abbiamo elencato, in ordine d'iscrizione, i capitani (o presso a poco) delle varie formazioni, ma è una carrellata più che un pronostico. Seguendo il filo della logica, un pronostico deve pronunciare senza mezzi termini il nome di Michelotto — non è forse lui l'uomo che gode delle migliori condizioni? La Milano-Torino è storia di ieri, e ieri il ragazzo di Noncini ha fatto ciò che ha voluto, ha liquidato alla maniera dei forti grandi e piccoli rivali.

Ecco, diciamo tranquillamente che l'uomo da battere è proprio Michelotto Ci si proverà? Di nuovo il vivace Polidori, oppure anche Bitossi, Adorni, Zilioli e magari Motta? Vedremo. Sta di fatto che una buona preparazione per la «Sanremo» si ottiene battagliando in maniera giusta, cioè evitando il troppo, ma pure il poco, l'insufficiente, la pigrizia, il tran-tran Appunto battagliando, nel 68 Rudy Altig ha concluso la Tirreno Adriatico con lo smalto che gli ha fruttato il trionfo di via Roma

Purtroppo, l'attuale Bitossi ci pare scarsamente in palla Diversa è la situazione di Adorni che per l'età e il fisico deve usare la bilancia del farmacista, ma Adorni è un sornione capace di graffiare in qualsiasi momento, mentre Motta ha l'handicap di una settimana trascorsa fra le pareti domestiche per guarire l'influenza beccata in Sardegna. Zilioli, sconfitto l'anno scorso con un distacco di appena 18 secondi, chiede la rivincita a Michelotto, e altre indicazioni dovremmo ricavarle dalle prestazioni dei 70 neo professionisti: qualcuno, pensiamo, verrà alla ribalta, e abbiamo in programma anche il duello Beghetto-Sercu soltanto che i molteplici dislivelli della gara, sembrano frenare lo slancio dei pistardi

La Tirreno Adriatico è alla vigilia della quarta edizione. Ricordiamo che nel '66 ha vinto Zandegù nel 67 Bitossi, nel 68 Michelotto e vi elenchiamo le cinque giornate di corsa, pari a chilometri 946 209: mercoledì 12: Fiuggi - Alatri, Km 190; giovedì 13: Alatri - Pescasseroli, km 176; venerdì 14: Pescasseroli - San Benedetto del Tronto, km 239; sabato 15: prima frazione in linea San Benedetto del Tronto - Fermo - San Benedetto del Tronto, chilometri 115, seconda frazione a cronometro individuale San Benedetto del Tronto - Grottamare - San Benedetto del Tronto, chilometri 18,300.

Sfogliando il libro di bordo, troviamo le salite finali di Fiuggi e Alatri (monte Fiumone); il passo del Calvario e il colle di Croce nella terza tappa: la più tormentata, una specie di tracciato alpino; il lungo trasferimento del quarto giorno; i «mangi e bevi» della semitappa di sabato mattina e nel pomeriggio il tratto a cronometro sulla sponda del mare che sarà il punto definitivo sulla competizione La media quotidiana supera i 190 chilometri. Nessun abbuono e grande parziali riguardanti il gran premio della montagna, e trofeo dei comuni e la «challenge» in memoria di Dario Bene per i velocisti

E facciamo punto nella speranza di uscire soddisfatti da questa settimana ciclistica, la speranza che l'impegnativo collaudo dei nostri ragazzi la forma giusta per Sanremo

Gino Sala

Giovedì Cooper contro Tomasoni

Ieri è arrivato a Roma Henry Cooper, campione di Europa dei pesi massimi, che difenderà giovedì prossimo al Palazzo dello Sport il proprio titolo contro l'italiano Piero Tomasoni. L'inglese è l'unico pugilatore al mondo che abbia messo al tappeto Cassius Clay. Tomasoni è atteso per oggi. Nel programma di giovedì 13 marzo (ore 21) è compreso l'incontro del campione d'Europa dei superleggeri Bruno Arcari contro lo americano Adrian Davis. Nella foto: Tomasoni con i suoi figli.

Molto lavoro per il nuovo «boss» della FPI

Evangelisti non deve limitarsi alle promesse

La «contestazione» dell'ing. Podestà, assente ad Ancona

«... Ci batteremo ad oltranza per Evangelisti presidente federale ...»: questo il grido del ragionier Fileni, allora consigliere della «Federboxe», dei suoi amici, dei galoppini, delle altre «voci che contano» invitate al «meeting» delle forchette in un hotel di Ancona. In quella gaudiosa serata dicembrina l'onorevole Franco Evangelisti vinse la partita contro l'ing Silvio Podestà per la poltrona cardinalizia della Federazione Pugilistica Italiana Amen.

Sabato 8 e domenica 9 marzo, di nuovo ad Ancona, durante la XVII assemblea nazionale ordinaria, Evangelisti venne eletto, puntualmente, presidente della FPI ma senza lotta ad oltranza, soltanto due voti contrari Non si sono presentati oppositori Il dottor Giuseppe Pasquale, antico arbitro di «boxe», recente pilota della «Federcalcio», attuale produttore cinematografico ed editore della «Gazzetta dello Sport» non si sente ancora pronto per la rincalata sportiva, protego di una folgorante ascesa politica verso alti traguardi e fulgidi destini Quindi il giovane e vivace onorevole della DC ebbe gioco facile Un pizzicotto a tizio, una promessa a caio e tutto si sistema nella italica maniera che sappiamo

L'unica curiosità della assemblea anconitana è stata la presenza gentile della signora Erminia Soletti delegata della «Accademia Pugilistica Vita» di Verona Forse inizia una eccitante era L'unico nome nuovo, o quasi, finito sulle ambite sedie dei consiglieri del presidente è il veneto Sambicari già marinaio ed arbitro Gli altri eletti sono Boari (Emilia), Ferrara (Campania), Fileni (Marche), Gazzanigo (Lombardia), Ruffetle (Toscana), La Forcia (Puglie) Marchiaro (Piemonte) Spetia che questi signori non vengano meno alla attesa fiducia degli sportivi contiamo in particolare sulla capacità, energia, onestà e buon senso di Marchiaro, Sambucari, Boari e Gazzanica il battagliero notaio di Milano L'altro lombardo Spinelli avrà un incarico di ispettore; il «trainer» Steve Klaus dirigerà la scuola maestri, gli allenatori federali Rea e Poggi penseranno alle «nazionali». Il romano Carabellese sostituirà, si dice, il casalpino avvocato Brambilla nel settore arbitrale ci sembra, questa, una mossa discutibile, la prima, del nuovo presidente Ad ogni modo lo attendiamo sereni alla prova senza preconcetti di alcun genere

Di promesse il dottor Evangelisti ne fece tante, adesso contano i fatti Ripetiamo ancora una volta che dovrebbe immediatamente impugnare la scopa per una radicale pulizia Arbitri incapaci, giudici casalinghi, managers negrieri, impresari eccessivamente affaristi devono scomparire al più presto dalla tormentata area del nostro pugilato. Parlando di «professionisti» ci sembra pericoloso cullarsi sulle «cinture» internazionali (più o meno vetide e meritate) di Benvenuti, Mazzinghi, Duran, Golfarini, Bertini, Arcari, Burrum, Atzori rappresentano la facciata delle illusioni perchè dietro troviamo il vuoto In quanto ai «dilettanti» bisogna dividerli drasticamente dai colleghi del professionismo Dirigenti, arbitri, maestri devono essere diversi per mentalità e metodi Il «professionismo» è solo spettacolo, mestiere, commercio mentre il «dilettantismo» rimane, almeno per il 75 per cento, ancora sport

Inoltre siamo curiosi di conoscere i motivi «veri» del subito lanciato contro Lui segretario generale Toney Gilardi, eminenza grigia del pugilato italiano ed olimpico per tanti anni Ogni situazione deve apparire limpida davanti e dietro alle quinte. Non è tutto Sono soltanto i primi passi verso una pulizia morale, la revisione, una regolamentazione moderna, razionale, adatta ai tempi ed alla situazione Il presidente messo in contedo, l'ing Silvio Podestà, non si è presentato ad Ancona per leggere la sua ultima relazione Non ha agito così pensiamo, per evitare una scenile commozione giacchè il dirigente, malgrado la sua età appare un «mighty», sicuro, un lucido, possente, ferreo veterano Piuttosto è stata la sua «contestazione» contro i metodi disinvolti del successore e dei grandi elettori federali

Giuseppe Signori

Interrogazione dei consiglieri del PCI

Il Comune attrezzi aree per i «Giochi»

I consiglieri comunali del PCI Ruffa, Michelli e D'Alessandro hanno presentato la seguente interrogazione urgentissima:

«I sottoscritti, in relazione alle notizie di stampa relative al comportamento del comune di Roma in merito ai Giochi della gioventù,

— premesso che solo l'organizzazione da parte della Commissione comunale prevista dal regolamento dei Giochi, delle gare previste, ed il controllo, sempre da parte della Commissione, di quelle organizzate da Enti e Associazioni varie può a loro avviso, salvaguardare, almeno nella fase comunale, due esigenze fondamentali: la prima che l'accostarsi allo sport, sia pure solo in questa occasione, di grandi masse di giovani, conferisca alla fase comunale dei Giochi il carattere di una richiesta di massa allo Stato e al CONI di una scelta politica chiara in favore dell'associazionismo di base e dello sport di massa (scelta che va tradotta anche in provvedimenti legislativi); la seconda che i Giochi della gioventù siano appunto un mezzo per accostare grandi masse giovanili allo sport, e non per selezionare un certo numero di probabili campioni;

— chiedono:

a) quando si provvederà a formare la suddetta Commissione comunale e quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione in merito all'organizzazione della fase comunale dei Giochi;

b) se il Comune non intenda provvedere alla attrezzatura provvisoria di aree pubbliche onde facilitare la partecipazione ai Giochi della gioventù romana,

c) quali altri provvedimenti sempre allo scopo di agevolare tale partecipazione, intenda prendere l'Amministrazione, in particolare nelle borgate romane;

d) se, in particolare, non intenda affidare alle scuole precisi compiti nell'organizzazione della partecipazione ai Giochi;

e) se infine non intenda l'assessore convocare con urgenza la Commissione consiliare permanente per discutere questi argomenti, tenendo conto che la data di inizio dei giochi; a Roma, è stata fissata per il 15 marzo».

Trevino attacca il record di Ercole Baldini

CITTA' DEL MESSICO, 10

Il messicano Radames Trevino tenterà domenica prossima di battere il primato mondiale dell'ora per dilettanti di ciclismo su pista stabilito il 19 settembre 1956 al Vigorelli di Milano dall'italiano Ercole Baldini con km. 46.394.

Nel calcio anche le stagioni hanno il loro peso

«VIOLA»: SIMBOLO DI PRIMAVERA

La bravura di Pesaola, la raggiunta maturità dei fiorentini, e il ritorno dei terreni asciutti (più consoni alla loro manovra elegante) fanno sperare che l'attuale primato possa durare sino alla fine

Per la Roma una sconfitta che aiuta a fugare gli equivoci

Dal punto di vista strettamente aritmetico un round favorevole, in un match finora così equilibrato e quando manca ancora tanto tempo alla conclusione, può essere anche poca cosa: siamo d'accordo. Ma dal punto di vista delle indicazioni e delle prospettive il primato attualmente raggiunto dalla Fiorentina (ché di questo si parla) ha una precisa importanza, sia in rapporto al comportamento delle rivali, sia per i meriti specifici dei viola. Vediamo meglio.

Per quanto riguarda Milan e Cagliari, è ovvio sottolineare la gravità delle due battute d'arresto, contro l'Atalanta e contro la Juventus, anche perché hanno confermato i difetti ed i limiti delle due squadre: il Milan che non riesce a dare concretezza e praticità alla sua manovra (anche per le condizioni di forma di Hamrin, Prati e Sormani), come ormai avviene da troppo tempo per poter sperare in un cambiamento radicale a breve scadenza; il Cagliari che senza Riva ancora una volta ha mostrato di perdere il cinquanta per cento del suo valore e delle sue possibilità, anche se ha avuto parecchia sfortuna (vedi i due pali colti dai sardi e il goal annullato a Bonnseana)

E in più c'è da aggiungere che per il Milan in particolare il futuro appare poco propizio, in quanto domani sarà impegnato nel proibitivo retour-match di Glasgow e domenica è atteso dalla non meno difficile trasferta di Vicenza (e non può contare su Sormani, su Trapattoni, e forse su Schnellinger).

Su posizioni molto più promettenti è la Fiorentina Innanzitutto l'ormai prossima primavera dovrebbe favorire ancora di più la manovra leggera ed elegante dei viola (mentre Milan e Cagliari sembrano squadre più attrezzate per i terreni pesanti) Poi la Fiorentina ha sul Milan il vantaggio di una forma migliore e sul Cagliari il vantaggio di un parco riserve più ampio tanto che mancandole Amarildo (un po' il suo Riva per il peso del giocatore nell'economia del gioco viola) ha potuto adeguatamente sostituirlo con Chiarugi

Anzi Pesaola ha fatto di più: ha colto la palla al balzo per lasciare a riposo anche Rizzo per presentare contro il prevedibile «bunker» vicentino due ali vere (come Chiarugi appunto e Danova) in modo da assicurarsi una carta vincente di indubbia efficacia Il coraggio e la bravura di Pesaola infine costituiscono un altro decisivo «atout» specie al confronto dell'immobilismo di Rocco (che non ha trovato né tanto meno cercato una soluzione di ricambio per gli annosi problemi del suo attacco) e dell'impotenza un po' fatalistica di Scopigno di fronte alla «jella» e alle scarse possibilità del suo parco riserve

Come si vede, il futuro la l'occhiolino ai viola in questo momento, dopo averlo fatto in un primo tempo al Cagliari: staremo a vedere se la Fiorentina riuscirà a sfruttare meglio della squadra sarda il suo periodo favorevole, i vantaggi che le assegna la carta Per il momento dire di più è prematuro perché l'aritmetica ha la sua importanza (ritornamo al discorso fatto al principio) e seppure non è tutto, però non può nemmeno essere trascurata completamente. E l'aritmetica come abbiamo detto sottolinea che l'equilibrio per il momento è ancora pressoché sovrano.

Passiamo punto to alle altre squadre per rilevare i sintomi di ripresa manifestati dalla Juve (grazie al solito Anastasi), le conferme di Napoli e Bologna nel confronto diretto, l'impennata dell'Inter all'Olimpico, la caduta peraltro dalla giornata disastrosa della Roma Una giornata disastrosa dovuta anche allo stato di evidente choc di Herrera che ha sbagliato scelte (perché far giocare Spinosi, avanzando Scaratti a interno e non sostituire invece Taccola direttamente con Cordova come la logica suggeriva?) marcature (Scaratti ha lasciato ampia libertà a Bertini), tattica (far giocare arretrati D'Amato e Peiró è stato un suicidio per l'implicito invito ad avanzare che ne è derivato a Facchetti e Landini)

Ma lo smarrimento di Herrera dinanzi alla sua ex squadra non spiega tutto: perché la sconfitta con l'Inter viene dopo gli altri risultati negativi contro Fiorentina, Cagliari, Torino, contro un po' tutte le grandi. E quindi se ne deduce che fino a che può mascherare le sue deficienze tecniche con la carica agonistica e la velocità (cosa che può avvenire solo contro squadre mediocri), la Roma si salva, quando invece il confronto avviene sul piano della classe pura lo squilibrio è troppo evidente. Questo è anche un insegnamento prezioso, una lezione utile perché funa gli equivoci creati dai precedenti exploit della squadra e dalla sua onorevole classifica, indicando in sostanza ai dirigenti e ad Herrera il lavoro che c'è da fare in sede di campagna acquisti - cessioni per rafforzare la squadra se si vuole veramente riportarla stabilmente nel giro delle «grandi». Ma come si dice? A buon intenditore poche parole. Quindi crediamo inutile insistere sull'argomento.

E concludiamo con una breve occhiata in coda La Sampdoria grazie al punto acciuffato a Varese si è portata ad una lunghezza dal Vicenza battuto dai viola: a loro volta Pisa e Atalanta hanno avanzato di un punto, con i pareggi con il Verona ed il Milan Ma tutte e quattro restano in grave ambascia perché il Varese è sempre lontano; ed il Varese sembra avere le maggiori probabilità di portarsi in salvo, grazie alla abilità con cui normalmente sa sfruttare il turno interno (il pareggio con la Samp è stata una delle rare eccezioni che confermano la regola) Dunque niente di nuovo in sostanza: le maggiori candidate alla retrocessione restano le ultime quattro.

Roberto Frosi

Il Milan a Glasgow

Rocco preoccupato – Schnellinger e Prati ancora in forse

Dal nostro inviato

GLASGOW, 10.

Nubi, fumo, case grige e basse, tutte sluccheviolmente identiche, un gran volteggiar di corvi. E chi vuol esser lieto, sia. Figuratevi loro, i nostri eroi, con dietro l'indigesta delusione di sabato e davanti l'allegra prospettiva del match col Celtic. Tanti cani bastonati, pover'anime, e una gran voglia di finirla presto, via il dente via il dolore, per non parlarne finalmente più. Perfino Rocco, lui solitamente così «caricato», così spontaneo, o abile, nel prestare buon viso al cattivo gioco è abbacchiato da parte sua, sbiadito e senza battute, un Rocco inedito, che fa mestizia.

«Sono preoccupato — ci diceva stamane all'aeroporto senza mezzi termini o studiate perifrasi — è un momento, per il Milan, indubbiamente delicato. Non chiedetemi come e quando se ne possa uscire». E con gli arrivederci e i convenevoli di circostanza si è subito imbarcato con la sua troupe per Troon, una cittadina sul mare a 30 miglia circa da Glasgow dove, in tranquilla solitudine, si leccherà le ferite, farà la conta e, col disponibile, allestirà la formazione da buttare nel Park Head per la disperata avventura con gli scozzesi. Per ora tutto resta un mistero, senza indizi e supposizioni valide. Forse un poco bluffando, ma poi non molto, il «paron» nel rapido balzo da Malpensa all'estuario della Clyde, ci assicurava che Cudicini era l'unico punto fisso, il solo uomo sicuro del posto. Senza lampi di genio e in tutta sicurezza si possono aggiungere i nomi di Aquilletti, di Malatrasi, Maldera, Rosato, Lodetti e Rivera.

Per Schnellinger e per Prati deciderà in modo ufficiale e definitivo domattina il medico, ma le loro disponibilità, specie per il secondo, pare ormai scontata. Il Pierino infatti ha ormai assorbito le botte alla caviglia e alla tibia e per il tedesco, che lamenta una infrazione a un dito del piede destro, bene o male si riuscirà ad ovviare. Tirate le somme, restano quindi, in attacco, due fusti vuoti. Due posti per quattro pretendenti, tutti, in egual misura, possibili candidati: Hamrin e Rognoni, Mora e Scala. Quali saranno, almeno in partenza (due sostituzioni più il portiere sono infatti possibili in qualsiasi momento del match) i prescelti è impossibile dire. E men che meno i numeri di ruolo e gli eventuali scopi tattici legati all'una o all'altra delle soluzioni. Domani certo, dopo una scarrozzata fino a Troon per prendere lumi da Rocco, sarà più facile, per ora si può giocare ad indovinare, o andar per induzioni. Vediamo. Una potrebbe essere Rognoni centravanti e Hamrin ala, un'altra Prati centravanti con Hamrin e Mora alle estreme, un'altra ancora con Scala finta ala (o finto centravanti). E via di questo passo, secondo matematico calcolo delle probabilità. Ovvio che finirebbe con l'annolare. Per cui non ci resta che attendere, azzardando questo Milan che, visto quel che il convento passa, meno di ogni altro corre il rischio dell'improvvisazione e dell'avventura: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Lodetti, Prati (Rognoni), Rivera, Rognoni (Prati). E che la sorte gliela mandi buona.

Gli scozzesi, loro, sono a Seamill, un tiro di schioppo da Troon. Stein, dicono, è tutto latte e miele. Euforico, insomma, sia pur con giudizio. Un solo dubbio: Lennox, infortunatosi sabato in campionato. Sul posto è già anche l'arbitro, lo spagnolo Ortiz de Mendebil. Un amico, in più d'una occasione, degli italiani. Auguriamoci che lo sia, in questa, particolarmente del Milan.

La partita sarà trasmessa alla TV in diretta, alle 19,55, sul secondo canale.

Bruno Panzera

Nella foto in alto: CUDICINI.

Costituita la UISP Roma Nuoto

Presso il comitato provinciale dell'UISP di Roma si è costituita la UISP Roma Nuoto, per soddisfare le numerose richieste che arrivano quotidianamente dalla periferia della città.

Il programma dell'UISP Roma Nuoto, che si avvarrà della lunga esperienza di Paolo De Gregorio, direttore tecnico della nuova formazione, riguarda in particolare i giovanissimi delle borgate e della periferia della città. Una vasca per tutti è la sintesi dell'ambizioso programma popolare dell'UISP Roma Nuoto. In questa direzione il presidente della giovanissima società natatoria Massimo Gatti, sta considerando le diverse possibilità che offre la situazione romana.

Tutti i giovanissimi, i giovani e le ragazze che intendono svolgere attività agonistica e di preparazione nonché di avviamento al nuoto possono rivolgersi alla sede dell'UISP Roma Nuoto, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 feriali, via Tasso 161, tel. 755 665.

LA COLONNA DELL'INA

Con le polizze "adeguabili" dell'INA

DUE VOLTE ASSICURATI

■ Le POLIZZE CON ADEGUAMENTO AL COSTO VITA offrono all'assicurato **due garanzie: ● immediata disponibilità delle somme assicurate (capitali e "pensioni") al verificarsi degli eventi previsti** (morte dell'assicurato o raggiungimento di una età stabilita); **● conservazione nel tempo del potere di acquisto di dette somme.**

■ Queste polizze garantiscono **aumenti automatici delle somme assicurate in proporzione degli aumenti registrati dall'indice ufficiale del costo della vita,** fino ad un massimo del 3% all'anno, corrispondente all'aumento medio degli ultimi 15 anni; esse consentono di soddisfare in ogni momento gli scopi per cui fu compiuto l'atto di previdenza e **costituiscono, perciò, per l'assicurato e per la sua famiglia, un fattore di assoluta sicurezza e tranquillità.**

■ Esse sono anche un ottimo investimento finanziario: l'assicurato **paga meno di metà di quanto è necessario per conseguire l'adeguamento; il resto è pagato dall'assicuratore** mediante l'adeguamento annuale delle riserve Quindi, il rendimento effettivo delle somme versate dall'assicurato risulta apprezzabile.

■ Potete conoscere altri aspetti di queste "polizze dell'avvenire", chiarire dubbi e ricevere consigli, rivolgendovi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviando l'unito tagliando su cartolina postale o in busta

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

USU/78